

# Editoriale

Autor(en): **Valli, Franco**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **87 (2015)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

# Ci vuole cuore per la politica di sicurezza della Svizzera

Non passa giorno che i media nazionali ed internazionali riportino notizie di guerre, emigrazioni di interi popoli con criminalità e terrorismo annessi, non solo nell'Europa - la quale non è più solo occidentale -, di provocazioni fra le, ormai, furono potenze, di voglie di nazionalismo, di riarmo fra le nazioni emergenti, di truffe economiche di portata mondiale e - terre à terre - di chi "non riesce ad arrivare a fine mese".

Ce n'è per tutti i gusti. Sono realtà sulle quali è necessario ed impellente riflettere!

In questo mondo evoluto fino all'instabilità globale, ci attendiamo dal nuovo Parlamento decisioni che sappiano prevenire e affrontare concretamente le minacce internazionali che affliggono, e specialmente, affliggeranno la situazione mondiale. Anche la Svizzera non ne è e non ne sarà risparmiata. Non è necessario essere dei profeti per prevederle e quindi è importante prevenirle.

Siamo sinceri, non nascondiamoci dietro falsi paraventi, al nostro Paese manca da più anni una politica di sicurezza, della quale l'esercito svizzero è un tassello importante, tale e quale gli altri che la compongono.

Vale la pena di ricordare i principi generali:

*"La politica di sicurezza comprende tutte le misure della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni destinate a prevenire, contrastare e gestire minacce e azioni di carattere politico-militare o di matrice criminale finalizzate a limitare l'autodeterminazione della Svizzera e della sua popolazione o a danneggiarle. A ciò si aggiunge la gestione delle catastrofi naturali e tecnologiche nonché delle situazioni d'emergenza".*

Purtroppo, gli attori della legislatura passata non hanno saputo (voluto?) affrontare il tema con la giusta determinazione..

Anzi, l'esercito svizzero, come già fu in passato, è stato usato, usurato, sfruttato, per i giochi di potere di alcuni partiti presenti in Parlamento. Una pallina di ping pong "giocata" fra diatribe che nulla hanno a che fare con la politica di sicurezza, anzi la indeboliscono!

Il Popolo svizzero, nel corso degli anni tramite il voto, ha dato fiducia, ha sostenuto un esercito credibile in grado di difendere la Svizzera; non pensiamo solo alle guerra convenzionali, le guerre attuali sono e saranno guerre ibride.

A dipendenza di come gli è stato presentato il tema in votazione, il Popolo ha votato.

Onorevoli Consiglieri agli Stati, Onorevoli Consiglieri Nazionali, ora è il momento di decidere quale esercito servirà alla Svizzera.

La Svizzera ha assoluto bisogno dell'esercito svizzero che abbia:

- l'organizzazione e le strutture proiettate al futuro
- l'equipaggiamento e l'armamento idonei per tutte le formazioni
- la prontezza d'impiego istantaneo
- l'istruzione credibile

Ci auguriamo che il nuovo Parlamento prenda a cuore la Politica di sicurezza della Svizzera.

Buon lavoro Onorevoli Consiglieri agli Stati e Onorevoli Consiglieri Nazionali.

Colonnello a r Franco Valli